



► 26 Giugno 2015

A 40 ANNI DALLA MORTE DEL POETA E REGISTA UN FILM DI GRIECO CON RANIERI NEI SUOI PANNI

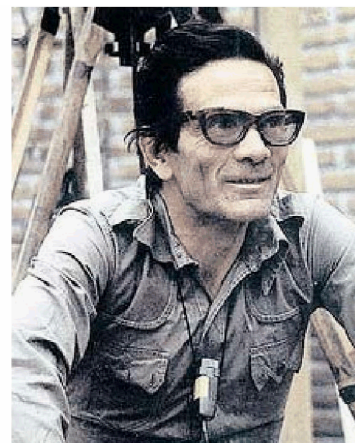
Pesaro, Spoleto e Roma Quanti omaggi a Pasolini

Alla Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro che si conclude domani una retrospettiva, il tributo di Pierpaolo Capovilla e alcune scene in anteprima dell'atteso *La macchinazione* di David Grieco, con Massimo Ranieri nei panni di Pasolini nei suoi ultimi tre mesi di vita; *Porcile* con la regia di Valerio Binasco e *Il vantone* con Ninetto Davoli al Festival dei Due mondi di Spoleto (26 giugno - 12 luglio); il *reading* lungo un giorno, curato da Mario Sesti e Matteo Cerami, alla Festa del Cinema di Roma (16 - 24 ottobre). Così a 40 anni dalla morte, i tre Festival internazionali renderanno omaggio al poeta e regista ucciso nel 1975.

La 51.ma edizione della Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro ha in programma per Pasolini, fra gli altri, una retrospettiva, il *reading* *La religione del mio tempo* di Pier Paolo Capovilla e una tavola rotonda il 27 giugno, «Pasolini nostro contemporaneo», Pasolini «pesarese» con alcune immagini in anteprima da *La macchinazione*, il film di Grieco sugli ultimi tre mesi di vita del poeta, interpretato da Massimo Ranieri. Del resto Pasolini era un appassionato del lavoro del festival di Pesaro, un promotore che dal 1965 al '67 presentò opere scritte e fece celebri discorsi su Cinema e poesia.

«Massimo ha interpretato Pasolini come non avrebbe potuto fare nessun altro al mondo. Nella vita è come se fosse la sua versione meridionale estroversa. Hanno lo stesso senso di giustizia, il coraggio e la poesia - ha detto David Grieco -. Vorrei far debuttare il film a Venezia e portarlo a Toronto e San Sebastian, con un'uscita in autunno». Prima del racconto cinematografico, che si ferma con la morte di Pasolini, avvenuta il 2 novembre di 40 anni fa, uscirà il 27 agosto un libro di

PIER PAOLO PASOLINI
Alla Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro una retrospettiva e scene di «La macchinazione» di David Grieco, con Massimo Ranieri



Grieco, sempre intitolato *La macchinazione*, edito da Rizzoli, «nel quale faccio la cronaca di quanto si è scoperto sull'omicidio fino ad oggi». Ricordando la proposta di legge partita da Sel, per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla morte del regista, Grieco sottolinea che chiarire le circostanze e individuare i mandanti dell'omicidio di Pasolini «può aiutare a far luce anche su tanti altri fatti oscuri di 20 anni di strategia della tensione. Pasolini è una figura simbolo del nostro Paese, amata in tutto il mondo, che è importante restituire ai ragazzi di oggi». Fra gli interpreti del film anche Libero De Rienzo, Milena Vukotic (nei panni della madre dello scrittore), Matteo Taranto, Roberto Citran, Francois-Xavier Demaison. «Massimo Ranieri, che ha anche in comune con Pasolini un'impressionante somiglianza fisica, aveva paura ad affrontare il ruolo, ma si è dato con grande generosità, la sua prova è straordinaria» aggiunge Grieco.

Sarà doppio l'omaggio al Festival di Spoleto: Valerio Binasco porta in scena *Porcile*, dramma in undici episodi che Pasolini ha scritto nel 1966, per poi farne un film nel 1969. «*Porcile* non fa prigionieri - spiega Binasco nel programma -. Condanna tutti, dal primo all'ultimo. Non c'è redenzione, non c'è possibilità di salvezza in questo mondo soggiogato in modo antropologico».